

Caccia al tesoro in cimitero

di Laura Sibilla (*) e Luana Grazioli (**)

L'Azienda Servizi Municipalizzati di Mantova opera nei settori dell'ambiente, dell'acqua, dell'energia e gestisce, dal 1994, anche i servizi funerari e cimiteriali.

In questa sede si vuole raccontare un'esperienza nata la scorsa primavera con l'intento di valorizzare e salvaguardare le opere artistiche presenti al cimitero monumentale, al fine di promuovere la loro manutenzione e conservazione, nonché il loro inserimento nel percorso turistico cittadino.

Assumere la gestione dei cimiteri cittadini, ed in particolare di quello principale, il Monumentale, ha voluto dire scontrarsi fin da subito con una realtà assai problematica, che presentava, in particolare, grosse carenze in termini di manufatti e di aree destinate ad inumazione.

Ma il cimitero è prima di tutto il luogo della memoria, il luogo ove una comunità ritrova, attraverso monumenti, lapidi e cappelle, spesso di notevole valore artistico, le proprie radici e la propria storia.

È con questa convinzione, quindi, che accanto a programmi di recupero di nuove aree e interventi di edilizia cimiteriale, si è deciso di dare velocemente una soluzione allo stato di abbandono e di incuria in cui purtroppo versavano moltissime tombe storiche del monumentale, tante delle quali di assoluto pregio artistico e architettonico.

Gli interventi dell'Azienda, tuttavia, non avrebbero risolto che parzialmente il problema vista la difficoltà a promuovere o realizzare manutenzioni di tombe o cappelle quando l'eredità della concessione si è parcellizzata, come spesso accade, tra più eredi.

Per tentare d'ovviare a tale stato di cose, è stato esperito un primo tentativo promuovendo un censimento amministrativo delle concessioni cimiteriali. Tutti i concessionari, o i loro eredi, sono stati invitati a presentarsi presso gli uffici aziendali per la compilazione di una scheda riepilogativa della storia della concessione e per la nomina, nel caso di coeredi, di un referente che facesse da punto di riferimento per le pratiche cimiteriali relative alla concessione stessa. Al termine di questa procedura si prendeva in esame lo stato conservativo della tomba per far sì che la famiglia si assumesse, ove necessario, l'onere della manutenzione. Ma questo compito si è rivelato più impervio del previsto e non privo di rischi: spesso ci si è trovati, infatti, a dover sedare delle vere e proprie faide di famiglia! Morale della favola, il censimento non è ancora terminato e dopo due anni di lavoro non si è che a metà dell'opera.

Ci si è resi conto che l'avanzare del progetto era stato ostacolato e frenato soprattutto dalla reticenza e dall'indifferenza con cui la maggior parte dei concessionari accoglieva gli inviti dell'Azienda: era infatti diffusa l'opinione che questo censimento fosse solo una grande seccatura, priva di risvolti positivi. La situazione era davvero frustrante, anche perché i segni del tempo non avevano battute d'arresto in attesa che si risolvessero le questioni amministrative!

Appariva dunque chiaro che per raggiungere i risultati che ci si era prefissi fosse necessario presentare alla cittadinanza il problema sotto un punto di vista che fosse molto più accattivante di una pratica burocratica.

L'obiettivo divenne quindi quello di rendere la città consapevole, e quindi anche responsabile, di quali e quante opere di valore artistico, storico e architettonico fossero custodite nel Cimitero Monumentale. Si doveva, in sostanza, fare in modo che i mantovani iniziassero a guardare il Cimitero con occhi nuovi e lo vedessero come un vero e proprio museo all'aperto, all'interno del quale si conservavano monumenti che erano, insieme,

opere legate al ricordo di persone care e importanti testimonianze del gusto e della sensibilità artistica del passato, appartenenti alla memoria storica e culturale dell'intera comunità

Sono stati così avviati, con il coinvolgimento del Settore Cultura del nostro Comune, la catalogazione e lo studio di tutte le opere più significative presenti al Monumentale, finalizzando tale lavoro alla pubblicazione di un volume.

In corso d'opera ci si è accorti che il libro, seppure importante, avrebbe assolto solo in parte al compito di innescare quel nuovo rapporto tra cittadinanza e patrimonio artistico funerario che l'ASM auspicava di favorire.

Ha preso quindi corpo l'idea di creare un percorso di tipo museale all'interno del Cimitero, con tanto di schede descrittive collocate su ciascuna delle tombe selezionate e piantina a disposizione dei visitatori.

In concomitanza con la ricorrenza dei defunti questa iniziativa è stata proposta anche ai bambini delle scuole elementari intervenuti al Monumentale per la tradizionale celebrazione della cerimonia "Fiori sulle tombe abbandonate".

I bambini, coinvolti in una sorta di gioco d'orientamento, dovevano consultare la piantina loro assegnata e mano a mano individuare le tombe contrassegnate. Trovato il manufatto, operazione abbastanza laboriosa vista la complessità della viabilità interna del Cimitero costituita da un dedalo di viali e vialetti, i bambini venivano poi invitati dalle maestre ad esprimere la loro opinione su quello che l'artista aveva voluto comunicare. Dovevano inoltre cercare eventuali simboli funerari e spiegarne il significato. Questa visita era stata naturalmente preparata di concerto con le maestre che avevano precedentemente affrontato l'argomento in aula.

I commenti dei bambini alle opere sono stati davvero sorprendenti e hanno lasciato trasparire una sensibilità profonda e spesso completamente in sintonia con lo spirito dell'artista. Molto presto, sicuramente più velocemente degli adulti, i bambini hanno smesso di vedere il monumento funerario in quanto tale e hanno cominciato ad apprezzarlo in quanto opera d'arte, realizzata in un periodo storico ben preciso, utilizzando materiali e simbologie appartenenti ad una cultura che non era poi tanto lontana dalla loro.

Per promuovere ulteriormente il percorso e pubblicizzare il lavoro di catalogazione delle opere è stata inoltre organizzata una mostra fotografica.

L'esposizione - allestita in centro città e non al Cimitero proprio allo scopo di far rientrare quest'ultimo nelle "mura" (come parte quindi della vita della comunità) - presentava le immagini delle tombe di maggior valore, accompagnate da alcuni cenni storici sulla nascita del Monumentale e sulla simbologia funeraria nel mantovano. Grande rilievo è stato dato all'uso dei vari materiali, all'evoluzione dei gusti e dei costumi, alla ricerca e progettazione degli artisti. Con il supporto delle fotografie si sono proposte anche alcune riflessioni sullo stato di conservazione dei manufatti e sulla necessità di salvarli in modo sistematico. "Memorie di Pietra" era il titolo della mostra.

Buona la risposta dei cittadini e l'attenzione della stampa, ma particolarmente importante il risultato ottenuto con alcuni titolari di tombe che hanno dato finalmente avvio ai lavori di ristrutturazione del manufatto di loro proprietà

Oltre al già citato volume che verrà presentato nel novembre prossimo, al Monumentale si sta preparando anche un percorso che guiderà i visitatori alle tombe dei personaggi celebri. Un'altra iniziativa che si spera si rivelerà utile ad avvicinare ulteriormente le persone alle proprie pietre della memoria.

(*) Responsabile servizi funerari e cimiteriali dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Mantova

(**) Responsabile relazioni esterne e comunicazione dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Mantova